

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale: L. 1.50
 Per tutta l'Italia franco di posta: L. 12.00
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti per le sottoscrizioni per trimestre:
 L. 4.50
 L. 13.50
 L. 21.00
 L. 28.50
 L. 36.00
 L. 43.50
 L. 51.00
 L. 58.50
 L. 66.00
 L. 73.50
 L. 81.00
 L. 88.50
 L. 96.00
 L. 103.50
 L. 111.00
 L. 118.50
 L. 126.00
 L. 133.50
 L. 141.00
 L. 148.50
 L. 156.00
 L. 163.50
 L. 171.00
 L. 178.50
 L. 186.00
 L. 193.50
 L. 201.00
 L. 208.50
 L. 216.00
 L. 223.50
 L. 231.00
 L. 238.50
 L. 246.00
 L. 253.50
 L. 261.00
 L. 268.50
 L. 276.00
 L. 283.50
 L. 291.00
 L. 298.50
 L. 306.00
 L. 313.50
 L. 321.00
 L. 328.50
 L. 336.00
 L. 343.50
 L. 351.00
 L. 358.50
 L. 366.00
 L. 373.50
 L. 381.00
 L. 388.50
 L. 396.00
 L. 403.50
 L. 411.00
 L. 418.50
 L. 426.00
 L. 433.50
 L. 441.00
 L. 448.50
 L. 456.00
 L. 463.50
 L. 471.00
 L. 478.50
 L. 486.00
 L. 493.50
 L. 501.00
 L. 508.50
 L. 516.00
 L. 523.50
 L. 531.00
 L. 538.50
 L. 546.00
 L. 553.50
 L. 561.00
 L. 568.50
 L. 576.00
 L. 583.50
 L. 591.00
 L. 598.50
 L. 606.00
 L. 613.50
 L. 621.00
 L. 628.50
 L. 636.00
 L. 643.50
 L. 651.00
 L. 658.50
 L. 666.00
 L. 673.50
 L. 681.00
 L. 688.50
 L. 696.00
 L. 703.50
 L. 711.00
 L. 718.50
 L. 726.00
 L. 733.50
 L. 741.00
 L. 748.50
 L. 756.00
 L. 763.50
 L. 771.00
 L. 778.50
 L. 786.00
 L. 793.50
 L. 801.00
 L. 808.50
 L. 816.00
 L. 823.50
 L. 831.00
 L. 838.50
 L. 846.00
 L. 853.50
 L. 861.00
 L. 868.50
 L. 876.00
 L. 883.50
 L. 891.00
 L. 898.50
 L. 906.00
 L. 913.50
 L. 921.00
 L. 928.50
 L. 936.00
 L. 943.50
 L. 951.00
 L. 958.50
 L. 966.00
 L. 973.50
 L. 981.00
 L. 988.50
 L. 996.00
 L. 1003.50

DI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città centesimi ed in
provincia centesimi e mezzo
Numero arretrato centesimi ed in
provincia centesimi e mezzo

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi alla quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima
 pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà compo-
 sta da 35 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
 Articoli comunicati cent. 40 la linea.
 Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non
 autenticate.
 Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 3 dicembre

Il voto e la stampa.

Sarebbe troppo lungo, ed anche inutile spreco di tempo riferire parzialmente i giudizi della stampa sul voto del 30 novembre, col quale la Camera chiuse la recente discussione. Quel giudizio si riasunisce in due o piuttosto in tre categorie.

I fogli ministeriali applaudono, e qualcuno, in vece di ditirambo, si sforza perfino di provare che la Destra, in sedici anni di governo non ebbe mai dalla rappresentanza nazionale una prova così splendida di fiducia, come l'ebbe la sinistra in questa occasione. Per arrivare a simile apprezzamento si fa un confronto fra le cifre nelle votazioni delle varie Legislature, colla cifra della votazione attuale: del modo con cui questa votazione fu ottenuta, degli elementi, che sono conosciuti a costituire le cifre, non si parla neppure.

Alla testa di questa scuola, cui non compete, per il caso in termini, che il titolo di pedante, sta il *Diritto*.

Viene poi la stampa dei dissidenti, fra cui si trovano in capo-linea i giornali il *Trovasiglieri* e la *Riforma*. Il primo è ancora più furioso pel risultato; ciò si spiega perchè il suo ispiratore, o almeno quegli ritenuto per tale, aveva ultimamente assunto nella Camera quasi la parte di leader della conciliazione fra il suo gruppo e il banco dei ministri: anzi quest'attitudine del Nicotera per poco non aveva lasciato supporre che la conciliazione fosse bell'e fatta. Quando si fu alla stretta, il palco è caduto, e le rivelazioni fatte imprudentemente alla Camera su certe trattative abortite diedero al gruppo ed al suo capo il colpo di grazia. La *Riforma* si studia di prendere la cosa con disli-

voltura, e rassegnandosi di aspetti re migliori tempi, si studia di non far chiasso per non mettere ancora più a nudo di quanto fu messa nella Camera l'esiguità delle file ospitate dall'uomo politico, che ispira quel giornale.

La stampa di Destra, constatando che il voto, specialmente per le riserve fatte dai gruppi favorevoli al ministero, lascia sussistere l'equivoco, si compiace della compattezza del partito, che solo gli ingegni o gli appassionati mettono in dubbio, e manifesta un senso di legittima soddisfazione per la condotta del partito durante la discussione, per l'esimo valore de' suoi oratori, e per la unanimità dei suoi pareri.

Questo è per sommi capi l'inventario dei giudizi della stampa sul voto del 30 novembre, per cui ci crediamo dispensati dal riferirli partitamente.

Ora tocca, non a noi, bensì al ministero e alla maggioranza, che gli voti in favore, tenerne il debito conto e far tesoro soprattutto delle raccomandazioni che vengono da ogni parte ai ministri perchè diano corso a quei lavori, che sono più reclamati dai bisogni del paese.

La situazione in Irlanda.

Da qualche giorno le notizie d'Irlanda sono divenute più allarmanti, e parlano di sintomi precursori di una guerra civile. I ministri della Regina si raccolgono spesso a consiglio per provvedere a tutte le urgenze create da una situazione, che va sempre più peggiorando.

Disparci da Londra e da Dublin accennano ad una fortissima eccitazione fra gli abitanti dell'isola, dove tutti si ermano come per l'imminenza di una lotta formale nelle campagne.

Non v'ha dubbio che questo furore dell'Irlanda è un grosso fardello sulle spalle del ministero Gladstone, il quale

non ha forse calcolata tutta la grande responsabilità, ch'egli si assumeva, e tutto il vespro, che andava a destare adottando per l'Irlanda un programma, che ha per suo ultimo termine una rivoluzione sociale.

La Camera dei Lordi, che lo prevedeva, e volle mettere un argine alle imprudenze del ministro, viene accusata, dai cosiddetti liberali, di sentimenti retrivi, ma ora i fatti ne giustificano la condotta, e la fermezza.

Forse qualche influenza dal fuori non è estranea al movimento irlandese.

LA LETTERA DELL'ONOR. SELLA

Quando fu annunciata una lettera che l'on. Sella stava per indirizzare agli elettori del secondo Collegio di Milano, allo scopo di spiegare la sua opinione per Cossato, dicevasi che nella stessa circostanza egli avrebbe manifestato le sue idee circa le questioni più importanti, che saranno quanto prima portate dinanzi alla Camera.

Come si è veduto dal testo della lettera, quell'aspettazione restò delusa. Il Sella non disse una parola nè di riforma elettorale, nè di corso forzoso, ma si restrinse al solo argomento, che avea dato motivo alla sua lettera. E fece bene. Nella sua fida perspicacia egli comprese, che rivolgendosi ad elettori, dai quali aveva ricevuto un pugno

così solenne di stima e di simpatia, sarebbe stato quasi un mancar loro di riguardo trattandosi di tutt'altro che delle sole ragioni per le quali era costretto a declinare l'onore di rappresentarli.

Quelle ragioni, che lo indussero ad optare per Cossato, così prevalenti da sé stesse, sono poi esposte dall'onorevole Sella in forma tanto persuasiva e tanto lusinghiera peggli elettori dell'uno e dell'altro Collegio, che la lettera, oltre di essere l'espressione dei sentimenti di un galantuomo, è anche un documento di merito per la sua efficacia.

È veramente da maestro l'appello da lui fatto alla costanza invitta dei Milanesi, per concludere ch'essi medesimi lo disapproverebbero s'egli non rimanesse fedele al Collegio di Cossato, che da vent'anni gli dimostra tanta fedeltà.

Il Sella, senza dirlo, non poteva poi con più garbo eccitare i Milanesi a scegliersi un candidato di opinioni eguali alle sue, come quelli, che, votando per lui, aveano inteso di approvare i principii da lui esposti nell'Associazione Costituzionale.

Il Sella termina con una frase, di cui l'eco si ripercuote in questi giorni nel cuore di quanti hanno maggiormente contribuito coll'opera e col senno alla edi-

ficazione di una patria, e temono di vederla compromessa dagli eccessi delle fazioni.

«Sarò con voi, egli dice, e col successore, che mi darette, e nel difendere le istituzioni e la gloriosa Dinastia di Savoia, e a cui tutto dobbiamo e senza di cui tutto andrebbe in rovina.»

È la stessa voce, che s'innalza spontanea e prepotente da milioni e milioni d'Italiani: la voce del patriottismo, che non è monopolio nè di partiti, nè di fazioni, nè d'individui: voce, che si ripete dalla stampa più indipendente, voce, che ha per interpreti deputati di destra, deputati di sinistra, deputati del centro, ch'è nella coscienza e nel sentimento popolare, che non può e non dev'essere soffocata dagli ignobili artifizii di una tattica parlamentare, la cui ultima parola sarebbe l'asservimento delle maggioranze al despotismo delle fazioni.

Da Bonghi a Nicotera, da Crispi a Sella nessuna linea divide la rappresentanza nazionale dell'Italia dei plebisciti.

La mano che attentasse di tracciare quella linea, dovrebbe essere troncata come la mano di un parricida, quando ancora per i parricidi non si faceva luogo all'attenuante della forza irresistibile.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 1 dicembre.

Oggi nei circoli politici della capitale non si udivano che commenti sulla votazione di ieri.

L'analisi della maggioranza di 33 voti distrugge il valore di essa, imperocchè se è vero che un Ministero può vivere con 33 voti maggioranza, e anche con minor numero di voti, è però vero che le maggioranze devono essere omogenee, compatte ed i voti devono esser dati per quell'idem sentire che costituisce i partiti.

Il Ministero ebbe una votazione di tolleranza e a sostituire la maggioranza dei 221 consorsero deputati le cui convinzioni sono opposte e i cui discorsi, pieni di critiche acerbe pel Ministero, farono distruzioni anticipate d'ogni efficacia e d'ogni valore del voto.

Il Ministero, contentandosi di voti commentati in quel modo, ha mostrato ancora una volta quanto basso concetto esso abbia della dignità del Governo e dei propri doveri, dai quali non ultimo nè meno grave è quello di tutelare il decoro e il prestigio delle istituzioni.

Un ministero che accetta voti dati da deputati i quali, per bocca dell'onor. Billia, dichiararono mancar esso di fermezza e di coerenza, o i quali, colla voce dell'onor. Dods, affermarono esser esso privo di idee precise e chiare e di concetti bene determinati, un Ministero siffatto può vivere, perchè la forza del numero glielo permette, ma non può avere autorità morale, nè forza politica.

I 33 voti furono dati da 15 deputati della sinistra estrema e dai ministri e segretari generali e questa circostanza dimostra quanto valore abbia la maggioranza, anche considerata numericamente.

In ogni modo, il Ministero rimane

C'era in questa lotta ostinata del cuore contro la religione uno spettacolo ammirabile che la fede sola può far nascere. Che di più bello di una nobile creatura che resiste a sé stessa ed a tutte le seduzioni che la trascinano? Oh! il giudice supremo, che vede tutto, che tiene conto di tutto, protegge sempre coloro i quali combattono così, anche quando essi soccombono. Ohimè! noi siamo tanto deboli e tanto piccoli dinanzi all'immenosità della sua potenza!

Da qualche istante la marchesa aveva nascosto la sua testa nelle mani, tutto ad un tratto scoppì in singhiozzi e sembrò perdere di nuovo completamente la ragione.

«Egli sa tutto, ripeteva essa, egli sa tutto e dice che mi perdona! e non mi ama! Oh! che bisogna dunque fare per essere amata! l'amo tanto, io! non gli domandavo che un accento, che una parola, e dopo sarei morta felice, dopo avrei pregato Dio, avrei ringraziato Dio, di avermi mandata una gioia tale nella mia ultima ora, io che non ho avuto mai una consolazione! Ma egli è stato intasabile, non ha compassione di me: ed ora io sono disperata.»

La sua voce aveva preso un'espressione sì commovente, vi era nel suo smarrimento stesso, tanta tenerezza, tanta sofferenza ed un dolore così profondo, che ci sarebbe voluto più che la virtù umana per resistervi.

«Essa dice, che non l'amo!» esclamò il giovane smarrito.

(Continua)

APPENDICE (39) del Giornale di Padova

MARIA DI PARABÈRE

ROMANZO

Il prete continuava a pregare nascondendo il suo volto; del sospirato convulsi agitavano il suo petto. Una lotta violenta avveniva in lui. Sentiva di più in più la necessità di contentarsi, eppure la sua anima si slanciava verso la povera creatura che moriva per la sua indifferenza. Gli abbisognavano tutte le forze della religione per resistere al fascino del suo pensiero. Tanto è vero che Dio solo è la sorgente del coraggio e dell'eroismo.

«Oh! padre aggiunse l'ammalata, dopo un istante di silenzio, non è orribile di non poter fare di più per essere amati? Non è straziante aver dato ogni cosa, e di non aver più nulla intorno a sé da offrire al proprio idolo? Io sto per morire, ed è lei che mi uccide. Che importa a lui della mia vita! Io ho perduto la mia reputazione, il mio onore, perchè egli mi aveva respinta. Che gli importa che rimane dopo? Oh! rimane la mia anima, rimane la mia salute eterna. Voglio immolarle al mio amore. Non dite più una parola, non mi parlate del perdono di Dio, non ne volete sapere. Voglio l'inferno, lo voglio sapere.»

glio per lui e da lui, egli lo saprà e allora bisognerà bene ch'egli comprenda come io l'amava! D'altronde la sua voce è la voce del cielo: tutto è finito per me.

Renato udendo queste parole si rialzò come percosso da un colpo inaspettato.

«Come! disgraziata donna, volete morire così?»

«Sì.»

«Come rifiutate i consigli, le consolazioni che la religione vi offre?»

«Sì.»

«Non temete dunque il giudizio di Dio?»

«Lo conosco in avanzo e mi vi sottometto.»

«Non vi pentite?»

«Non posso pentirmi di averlo amato, perchè l'amo ancora.»

«Il Signore misericordioso può assolvervi per mia bocca e richiamarvi a sé felice, trionfante, rassicurato.»

«È impossibile, perchè egli mi disprezza.»

«Ma volete dunque legare a quest'uomo il rimorso spaventoso di aver perduto la vostra anima; non basta quello che avete fatto nel mondo? È una crudeltà!»

«No, egli saprà così fino a qual punto l'ho amato. Anche dopo morta!»

«Pregate, oh! pregate, ve ne scongiuro, non vi abbandonate al demone che vi tenta.»

«È inutile, vi dico, non penso che a lui.»

«Ma egli vi odierà se apprende quest'orribile mistero.»

«Preferisco il suo odio al suo disprezzo!»

«Oh! figlia, figlia abbiate pietà dello stato in cui mi vedete. Riscattate la vostra anima, povera pecorella smarrita, è in suo nome che ve lo domando.»

«So bene che avete la sua voce; credo udirlo quando voi parlate, ed è per questo che non ho voluto altri che voi in questo supremo momento. Questa illusione così cara è forse un dolore di più; perchè sotto questo cappuccio v'è una testa calva, dei lineamenti che la passione non ha mai animato senza dubbio, e che certamente essa non animerà più. Sotto questa veste c'è un cuore inasprito dalla solitudine e dalla penitenza; voi non potete comprendermi, voi che non avete mai amato.»

«Non respingete la mia preghiera, figliuola, ascoltatemmi.»

«No, non credo ad altri che a lui.»

«Gli dirò ch'è per lui che mi avete ascoltato, ed egli ne sarà felice e fiero.»

«Egli ne sarà indifferente.»

«Ma che vi abbisogna dunque per convincervi?»

«Qual che mi abbisogna? Mi abbisogna più che un angelo, mi abbisogna Renato. Mi abbisogna Renato col suo volto nobile e bello, che si avvicini a questo letto di morte, che venga a me, grande e calmo come io l'ho veduto. Bisogna che lo intenda dirmi: Maria, so tutto, ti amo e ti perdono. Allora, padre, allora crederò nella clemenza divina; allora spererò la remissione de' miei peccati, allora amerò Dio con tutte le forze dell'anima, allora acconsentirò ad essere salvata. Vedete bene che quello che vi domando è impossibile, e che io sono dannata!»

«Il prete era rimasto ai suoi ginocchi, con le mani giunte, la testa bassa; egli respirava appena. Quando queste ultime parole colpirono il suo orecchio, si alzò, si avvicinò al letto, e con un movimento più rapido che il pensiero, gettò il suo cappuccio all'indietro. La bugia ch'egli aveva posta sulla tavola rischiarava il suo viso, i suoi occhi lanciavano fiamme, la emozione più violenta risplendeva in tutta la sua fisionomia. Quando la marchesa l'ebbe riconosciuto, essa gettò un grido, tese le braccia verso di lui, e perdettero i sensi.»

«Oh! mio Dio! esclamò egli, l'ho uccisa!»

«Avvicinandosi a lei, le fece respirare dei sali; chiamò Rosa ed impiegò tutti i mezzi possibili per ritornarla alla vita. Dopo un quarto d'ora di spasmi, essa incominciò a ritornare in sé. Egli allontanò la fantesca nella convinzione che le sue prime parole rivelerebbero certamente quanto era avvenuto.»

«Ho sognato, disse ella, aprendo gli occhi e guardandosi intorno, ho sognato, egli era là.»

I suoi guardi si portarono su Renato e si abbassarono immediatamente.

«No, non avete sognato Maria; sono io, sono io presso di voi.»

«E... voi sapete...»

«So tutto; ho inteso i vostri lamenti, i vostri dolori; vi perdono e... vi conosco.»

Essa lo guardò in aria di dubbio, alla quale seguì lo scoraggiamento.

«Vi perdono, Maria, ripetè egli,

che occorrerebbe un miracolo, e che io sono dannata!

Il prete era rimasto ai suoi ginocchi, con le mani giunte, la testa bassa; egli respirava appena. Quando queste ultime parole colpirono il suo orecchio, si alzò, si avvicinò al letto, e con un movimento più rapido che il pensiero, gettò il suo cappuccio all'indietro. La bugia ch'egli aveva posta sulla tavola rischiarava il suo viso, i suoi occhi lanciavano fiamme, la emozione più violenta risplendeva in tutta la sua fisionomia. Quando la marchesa l'ebbe riconosciuto, essa gettò un grido, tese le braccia verso di lui, e perdettero i sensi.

«Oh! mio Dio! esclamò egli, l'ho uccisa!»

«Avvicinandosi a lei, le fece respirare dei sali; chiamò Rosa ed impiegò tutti i mezzi possibili per ritornarla alla vita. Dopo un quarto d'ora di spasmi, essa incominciò a ritornare in sé. Egli allontanò la fantesca nella convinzione che le sue prime parole rivelerebbero certamente quanto era avvenuto.»

«Ho sognato, disse ella, aprendo gli occhi e guardandosi intorno, ho sognato, egli era là.»

I suoi guardi si portarono su Renato e si abbassarono immediatamente.

«No, non avete sognato Maria; sono io, sono io presso di voi.»

«E... voi sapete...»

«So tutto; ho inteso i vostri lamenti, i vostri dolori; vi perdono e... vi conosco.»

Essa lo guardò in aria di dubbio, alla quale seguì lo scoraggiamento.

«Vi perdono, Maria, ripetè egli,

e i ministri conservano i loro portafogli.

Di modificazioni ministeriali non si discorre più e confermasi che le voci di una ricomposizione del gabinetto furono propagate dall'on. Depretis e dagli organi affidati per accalappiar voti dai molti deputati, aspiranti a portafogli od a segretariati generali.

Il Ministero si salvò specialmente per due ragioni; per la ripugnanza che al centro ispirano Crispi e Nicotera, ossia per il timore del peggio, e per la presentazione del progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso.

Furono molti i deputati presi all'amo con quella presentazione e che credettero, con somma ingenuità, che la caduta del Ministero avrebbe prodotto un ritardo nella risoluzione del problema del corso forzoso.

L'ingenuità loro fu pari alla furbata del Depretis!...

La destra ha sorpreso i suoi avversari politici colla sua compattezza e colla sua concordia. Essa ha smontato le diserzioni propagate sui suoi imaginari dissensi ed ha provato che anche senza bisogno di preventivi concerti e di adunanze, tutti i deputati del partito costituzionale sono concordi nella tutela delle istituzioni e nella affermazione dei principi di libertà e d'ordine che costituiscono le basi del gran programma Cavuriano.

Se v'è divergenza nel considerare il risultato della votazione di ieri e nello apprezzare le condizioni create da quella votazione al Ministero, v'è concorde giudizio circa ai dissidenti.

Il Nicotera e il Crispi han rivelato la meschinità delle forze del loro gruppo ed han dimostrato, coll'aritmistica, che il chiasso da essi fatto è nuova conferma della loro audacia, ma non della loro forza e influenza.

La destra ha dato 130 voti e, siccome cinque o sei che votarono contro il ministero non appartengono ai gruppi Nicotera o Crispi, la cifra delle forze di costoro è rappresentata da poco più di 50 voti... E parevano gli arbitri della Camera e andavan dicendo che, cadendo il ministero, essi, e non la destra, avrebbero dovuto raccogliere l'eredità...

Tutti credevano che i dissidenti Nicotera e Crispi fossero almeno settanta... Dal rumore che facevano e dalle pretese che esprimevano s'avrebbe dovuto credere che superassero il centinaio.

La brutta figura che fecero ieri! Oggi l'aula di Montecitorio era quasi deserta e la seduta procedette lemme, lemme e senza importanza. Ieri sera partirono circa cento deputati e stamane se ne andarono cinquanta e più.

In Italia si fa sempre così. Ai grandi spettacoli, cioè alle discussioni politiche, ardenti, nelle quali sono in giuoco i portafogli, Camera piena... stava quasi per scrivere: teatro pieno. Alle discussioni dei bilanci Camera vuota...

Oh in Italia il reggime costituzionale procede a meraviglia!

Domani probabilmente la Camera prenderà una decisione sul metodo da seguirsi nell'esame preliminare del progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso. La Relazione che lo precede fu distribuita oggi.

La Camera approvò oggi un nuovo progetto per provvedimenti a favore dei danneggiati di Reggio Calabria ed ha proseguito la discussione del bilancio d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Dopo questo bilancio, è all'ordine del giorno quello dei lavori pubblici.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Assicurano al Bersagliere che il ministro della marina, visto il risultato dell'inchiesta sul deplorabile fatto dell'Onca Joseph, abbia telegraficamente disposto che i relativi documenti siano deferiti all'autorità giudiziaria; salvo a prendere dopo i provvedimenti disciplinari di sua competenza.

— Circa 200 deputati sono partiti da Roma da ieri sera all'ultimo treno di questa sera per l'Alta Italia.

Nel decorso delle 24 ore non ne sono giunti che cinque.

— Il Concistoro è fissato definitivamente per lunedì prossimo.

Non verrà nominato che un cardinale; e un altro Leone XIII dichiarerà di tenerlo in petto.

Il promosso è monsignor Hissun arcivescovo di Cilicia, e quello ritenuto in petto — dicesi — possa essere monsignor Ricci.

Il papa pronuncerà puranche una allocuzione e darà il cappello al cardinale Jacobini. (Diritto)

MISTRETTA, 1. — Stamattina abbiamo avuto una scossa di terremoto, però lieve.

Nessuna disgrazia. (idem) LIVORNO, 1. — È giunta in porto la piro-covatta americana Wyoming, comandante Casey, proveniente da Genova, con 193 persone di equipaggio e 6 cannoni.

GENOVA, 1. — È inesatta la notizia, che il Governo abbia deliberato di concedere sussidii per le linee di navigazione con l'America. Il Governo, per adottare qualunque provvedimento riguardante la marina mercantile, aspetta il voto del Consiglio del commercio e i risultati della inchiesta parlamentare proposta dall'on. Boselli.

Così il Sole. RIMINI, 30. — Si è costituito un altro circolo repubblicano, col nome di Balilla. Sono tutti giovanetti di 16 o 17 anni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Si ha da Parigi: In seguito a una nota violenta del Vaticano a proposito dei Decreti del 29 marzo si è deciso che Desprez, rappresentante di Francia presso la Santa Sede, non tornerà al suo posto.

Monsignor Czaky però non vorrebbe richiamato.

INGHILTERRA, 30. — Il Grand Journal ha da Londra:

Si telegrafa da New-York, 20, che il comitato della Lega irlandese a Lowell, ha organizzato un comitato di donne. La Lega si organizza a Chicago e raccoglie dei fondi per la difesa di Parnell e suoi compagni.

GERMANIA, 30. — Le notizie sul ritiro del sig. Dittler, ministro delle finanze, secondo la National Zeitung sono prive di fondamento.

— Il principe Bismark ritornerà a Berlino prima di Natale.

— La Neue Freie Presse ha da Berlino:

È morto il signor Schulze, che dopo il signor Lodevico Dumont fu il principale proprietario della Gazzetta di Colonia e era da anni direttore del grande stabilimento.

RUSSIA, 29. — Lo Standard ha da Pietroburgo:

Il Nevastii assicura che l'incaricato d'affari britannico ha ricevuto istruzioni dal suo governo di rivolgere delle rimozioni al ministro degli affari esteri russi, sull'atteggiamento che la Russia ha preso sulla frontiera persiana, riguardo alla insurrezione dei curdi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 novembre contiene:

R. decreto 13 ottobre che autorizza il comune di Acerenza ad applicare la tassa di famiglia;

R. decreto 7 novembre che approva la pianta del personale del R. corpo del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie.

R. decreto 18 novembre che dichiara aperti nei rapporti del dazio di consumo i comuni di Gangi e di Bisacchino, provincia di Palermo; di Regalbuto e di Mineo, provincia di Catania; e di Palazzolo Acreide, provincia di Siracusa; Disposizioni nel personale di pubblica istruzione.

CRONACA VENETA

Venezia, 2. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

« Sentiamo che oggi il Comitato promotore della Navigazione adriatica ha presentato alla Giunta municipale, alla Deputazione provinciale ed alla Camera di commercio la domanda della garanzia degli interessi per la Società che dovrebbe istituirsi a vantaggio generale del paese. Se quelle Corporazioni si comprenderanno dell'importanza vitale che ha l'argomento per la nostra Venezia, e della necessità che anche gli Enti morali facciano per esso qualche sacrificio, la Navigazione adriatica è bella ed assicurata, essendo allora facile il trovare il capitale ad essa occorrente. »

CRONACA GIUDIZIARIA

ASSISE DI PADOVA

Furto del Tribunale

Pres. conte cav. Gualtardo Ridolfi — P. M. cav. Galletti — Cons. Ferrari e Pezzolo.

Udienza antim. del 2 dicembre I testimoni impaziscono tutti in questo dibattimento.

D'atti è giunta referta da Treviso che la testimone Cecon Rosa non può comparire davanti alla Corte per essere diventata matta.

— C'è un po' strane! osserva il Presidente; farò che sia constatata legalmente la malattia della Cecon.

Bozzo Maria (la cosiddetta Gritti). Conobbe Tonini in casa della Foglietti, a Venezia, Calle della Stur. Andò ad abitare con lui in Calle delle Vele, dove Tonini la manteneva, passandole mezza lira al giorno. Ebbe in dono dall'amante solo l'anello di matrimonio; orecchini od altri effetti preziosi, mai. Dalla Calle delle Vele, fu condotta a Oriago, presso il cognato di Tonini, dove stette sei o sette mesi e vi si trovò abbastanza bene, perchè la polenta non le mancava e Boscaro la rispettava. In casa del Boscaro non vide nessuna persona straordinaria; vi ricevette però due volte la visita della Foglietti. La prima volta la testimone era a letto; poi si alzò e fece il caffè alla visitatrice, la quale subito dopo partì.

La seconda volta venne assieme ad una fissa (la Bocca); ma nè nella prima, nè nella seconda non parlarono di nulla, nè lei disse alla Foglietti d'aver paura.

Durante il suo soggiorno a Oriago la Bozzo fu una volta a Venezia; non però assieme al Boscaro. In tale occasione venne chiamata alla Questura, dove la si richiese dei Tonini. Ma nulla disse alla Foglietti.

Il Pres. richiama la Foglietti la quale afferma che la Bozzo, quando venne a Venezia, le disse che Tonini non voleva si recasse da lei, perchè temeva avesse andata a stare con dei mercanti di cavalli e dei contrabbandieri, mentre invece erano dei ladri — e che per il Tonini il dare una coltellata valeva quanto uccidere una pulcella.

Bozzo nega che ciò sia vero.

Foglietti. Temendo che la Bozzo fosse maltrattata dal Tonini, si recò a trovarla a Oriago — e a Oriago la Bozzo le disse che non poteva parlare, avendo paura d'essere ascoltata. Quivi pure la Foglietti vide che la Bozzo possedeva un orologio d'argento e un anello di diamanti con cinque pietre.

Bozzo ammette il possesso dell'orologio; non quello dell'anello — ammette inoltre l'ambasciata dello sconosciuto per conto del Tonini, il quale le mandava del denaro perchè si comprasse la vera da matrimonio e vestisse il bambino. Nega ancora le altre circostanze asserite dalla Foglietti.

Si rimanda la Foglietti e si richiama la Bocca.

Costei intese dalla Foglietti i discorsi che le furono fatti dalla Bozzo riguardo ai contrabbandieri; ai ladri ed alla coltellata.

Bozzo. Mi no go dito gnente.

Bocca. A Oriago vide l'orologio e l'anello di diamanti.

Bozzo. Smentisce la Bocca riguardo all'anello.

A richiesta dell'avv. Erizzo, la Bozzo dichiara che non ricorda quando andò a stare col Tonini.

Secondo la Foglietti ciò sarebbe avvenuto nella domenica grassa di Carnovale.

La Bozzo prestò alla Foglietti cinque lire, che non le furono restituite.

Su proposta del P. M., la Bozzo viene condotta e sorvegliata in una stanza separata dagli altri testimoni; con riserva di prendere, al termine dell'udienza, un provvedimento definitivo riguardo alla testimonianza.

Bagatin Marianna Arrestata, inquisita per furto qualificato, già condannata per lo stesso titolo e percosse.

Conosce Pavan e Cecchetto; poi un certo Giaccon Antonio detto Friso. Da questo udi che nel furto del Tribunale c'entrava lui e Mengo Pavan. Cecchetto ebbe 50 lire, ma non ci fu a commettere il furto.

Cecchetto. Questo me un sogno.

Bagatin. Giaccon accennò che gli altri ladri erano muratori, ed uno di costoro abitava al Teatro di S. Lucia. Un giorno la Bagatin, essendo in piazza, vide un individuo, bruno, sui 45, con mustacchi e cappellone in testa, che lanciò un'occhiata al Giaccon. Questi allora disse alla Bagatin che l'individuo era

uno de' suoi compagni nel furto del Tribunale. Giaccon disse inoltre che i ladri avevano fatto giuramento di non tradirsi a vicenda e che Pavan non fa crisi. (Ciò che nel gergo dei birbanti significa: non falla il colpo).

Poi che a cagione del furto sono in arresto diversi individui, tutti della stessa famiglia, i quali tribolano innocentemente, non essendoci entrati penna.

A richiesta dell'avvocato Moro, la Bagatin dichiara d'aver udito dal Giaccon che a dare la dritta furono dei muratori, che lavorarono nel resinto del Tribunale.

Giaccon Antonio, detto Friso, già condannato; attualmente imputato con la Bagatin di furto qualificato, avvenuto in danno del Lanificio Rossi.

Dichiara che crede la Bagatin gli porti dell'astio, perchè « praticava » la sorella di costei.

Bagatin risponde che andò in collera quando il Giaccon consumò tutto quello che possedeva sua sorella.

Giaccon. Del furto del Tribunale non ne sa nulla e nulla raccontò.

Bagatin sostiene energicamente la sua precedente deposizione.

Giaccon asserisce che la Bagatin gli vuol fare del male essendo accusata con lui.

Udienza pomer.

Ricompare la Bozzo Maria, la quale finalmente si riduce a dichiarare che le deposizioni della Foglietti sono tutte conformi alla verità.

Così viene lasciata andare.

Girardi Giovanni. Condannato per furto, per delegazione d'arma proibita, imputato di stupro et similia in carcere, un giorno, fu chiamato da Pilot D., mentre lui, il teste, portava una giacca a certo Francesconi. Pilot chiese se c'oi fosse « il Francesconi del Tribunale »; ma il teste non seppe rispondergli, riservandosi di indicarglielo ella passeggiare. Quando Pilot lo vide, disse; non è lui, e respirò. Più tardi lo stesso Pilot raccomandò al Girardi che, se per caso « il Francesconi del Tribunale » fosse condotto ai Paolotti, lo facesse avvertito; aggiungendo che questo Francesconi era quello che « portava le carte in Tribunale » ed era amico di Osvaldo (Vianello).

D. Pilot nega la veridicità di questi discorsi.

Girardi giudicò che il Francesconi, nominato da Pilot, fosse quello che diede l'indirizzo ai ladri per compiere il furto.

Il teste parlò di questa faccenda anche a Ganito Mariano e Carpanese Domenico.

Ganito Mariano, detenuto per contravvenzione all'ammunizione, condannato tre volte per furto. Fu chiesto anche lui da Pilot D. del Francesconi, dicendo che questi era il legatore di libri al Tribunale. Ma quello che stava ai Paolotti era invece un Francesconi di Monselice, accusato di stupro.

D. Pilot assicura che Ganito mentisce.

Carpanese Domenico. Non ricorda d'aver udito in carcere discorsi di sorta da Girardi Giovanni riguardo a certo Francesconi, e lo sostiene energicamente di fronte alle contestazioni del Girardi.

Il P. M. domanda che il Carpanese sia arrestato, come testimone reticente.

L'avv. B. Levi propone che sia allontanato per il momento dalla sala, salvo a provvedere su di lui più tardi.

La Corte accoglie tale proposta, consentendo il P. M.

Zabeo ing. Antonio, soprastante ai Pompieri Municipali. Durante il tempo che l'Evangelista fu nel corpo dei Pompieri, diede motivo di sospettare della sua condotta morale e fu licenziato.

Castelli Annibale, caporale dei Pompieri. L'Evangelista fu licenziato dal Corpo dei Pompieri perchè stava fuori alla notte a farè all'amore.

Grosso Francesco, Pompiere. Concorda coi suoi superiori.

Carletto Antonio. Come sopra.

Sormani Isacco, capomastro muratore. Ebbe alle sue dipendenze l'Evangelista in qualità di falegname, nè mai vi fu motivo perchè avesse a lagnarsi di lui.

Celin Luigi, falegname. Evangelista lavorò nella sua bottega, ma non ebbe a lagnarsi di lui nè gli vide mai scalpelli di forme straordinarie.

Garagnini Luigi, capo ufficio alle poste. Evangelista s'occupò del trasporto dei mobili dell'ufficio postale dalla vecchia residenza alla nuova. Si dimostrò onestissimo.

Il Pres legge un telegramma del

Procuratore del Re di Treviso, che annuncia d'aver ordinata una perizia medica sulla Rosa Cecon, riservandosi di riferire in proposito.

Linder Augusto. Evangelista lavorò con lui da falegname; non gli vide mai grossi scalpelli, pure dimorando nella sua stessa casa.

Noale Antonio, pompiere. Lavorò nel 73 con l'Evangelista a demolire le Debite. Non lo osservò mai in possesso di scalpelli grandi. Però esaminando lo scalpello sequestrato all'Evangelista, dice che i falegnami pel loro mestiere possono adoperarne anche di più grossi.

Morosini Giovanna maritata Bianchini di Biancade. Conosce la Rosa Cecon; intese dire che costei diventò matta il giorno in cui ebbe la chiamata a comparire davanti alle Assise.

Si legna di Osvaldo Vianello, il quale minacciava continuamente suo marito perchè questi, all'epoca della dominazione straniera, aveva fatto emigrare in Piemonte due fratelli del Vianello.

Però la testimone esclude assolutamente che Vianello abbia esercitato violenze di fatti contro il Bianchini, aggredendolo di notte affine di togliergli del denaro.

A richiesta dell'avv. Moro si annotano a verbale queste ultime dichiarazioni.

Nardi Giuseppe, segretario comunale Spercenigo presso Biancade. Conobbe Vianello, il quale non dimostrava carattere tranquillo; però in linea d'onestà nulla intese dire a carico suo.

Caterina Cavallini, tenente postribolo a Venezia. Comperò l'orologio dalla Bozzo e lo presenta alla Corte.

Fassina Rosa, come la precedente. Ebbe un anno la Gritti nel suo postribolo. Del resto non sa nulla.

Zago Carlo di Dolo. Fu al servizio del Boscaro negli anni 1874-75; ricorda che un giorno alcuni avventori dell'osteria pagarono il conto con due svaziche.

Si riconduce in sala il testimone Carpanese. Interrogato se abbia da modificare le sue dichiarazioni, risponde negativamente.

Il P. M. richiede nuovamente che il testimone sia arrestato e sottoposto a procedimento penale.

Non essendo fatta opposizione dalla difesa, la Corte ordina l'arresto del Carpanese di conformità alle conclusioni del P. M.

Carpanese non fida; solo prega il Presidente perchè voglia provvedere ad un suo bambino, che — senza di lui — sarebbe rimasto nella notte senza tetto.

Il Presid. s'incarica di provvedere. L'udienza è levata alle ore 4 1/4.

Notiamo che il pubblico s'interessa sempre più a questo dibattimento; che la folla dell'auditorio aumenta ogni giorno; che nell'Aula c'è un'afa pesante da torre il respiro.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Trigesimo. — Oggi, 3, si compie un mese dalla morte del compianto

LUIGI DOTT. FARINA

In questo di noi sentiamo esacerbarsi nel cuore la crudelissima piaga cagionatavi dalla perdita di un caro amico, di un nostro concittadino tanto stimato.

Al dolore, che il tempo non basta per attenuare, troviamo un conforto nel pensiero di quella vita futura e più avventurata, ch'è il premio degli spiriti eletti, e che il nostro amico ha certamente raggiunta.

Valga questo pensiero a mitigare anche il rammarico dell'afflitta vedova, cui oggi reiteriamo le nostre condoglianze più vive.

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Domenica prossima, 5 dicembre corrente, ad un'ora pom, si terrà la prima sessione del nuovo anno accademico, si leggeranno:

1. Il segretario dott. Mattioli — Ricordi commemorativi dei soci Spongia e Bellavitis, Bonturini e Podrecca;

2. Il socio onorario prof. Keller. Basilebeco. — Ieri di sera malcaffè in Via Falcone avvenne un malcaffè fra un caporale del 17° cavalleria ed alcune guardie di finanza.

Ignoriamo la causa del dissidio. Però fortunatamente la cosa fu finita senza malanni, e il caporale e le guardie se n'andarono dal caffè pacificamente.

Come bibliografico. — Fu pubblicato dallo Stabilimento Prosperini un poema in dodici canti della sig. Caterina Ferrarese, intitolato: La Vergine guerriera d'Italia.

Ci manca il tempo per occuparci, come vorremmo, di questo poema; però dobbiamo constatare le buone intenzioni dell'autrice e la tenacia della sua volontà nel condurre a compimento l'opera sua.

Senza approvare molti dei concetti espressi dalla signora Ferrarese coi suoi versi, ci giova ammettere che l'autrice possiede dell'ingegno, che si rivela in qualche punto più riuscito del lavoro.

Disastro sulla ferrovia per la nebbia. — Leggesi nel Corriere della sera in data di Milano 1:

La fitta nebbia che, nelle ore pomeridiane di ieri, cadde sulla nostra città e dintorni, fu causa di terribili disgrazie.

Novi semplici lavoratori delle nostre campagne, radunati a mercede giornaliera, lavoravano tranquilli nel luogo detto l'Ortica quando, alle ore 3 pomeridiane e un quarto, avvertirono un sordo rumore.

Male istrutti sull'orario dei treni, essi non immaginarono a tutta prima che il treno N. 78 veniva proprio in quell'ora dalla via di Venezia alla Stazione centrale di Milano; ciò nullameno, uno tra essi, il più cauto, disse:

— Se il treno deve passare, scorre sul binario destro: mettiamoci a lavorare dalla parte opposta, presso il binario sinistro. Sul presto! leviamoci di qua.

Ma gli infelici credendo di togliersi al pericolo vi andarono incontro. Il treno settantotto si avanzava pel binario sinistro velocissimo; la nebbia, addensatasi sempre più, non lo lasciava scorgere; una scarica di gaz dalla macchina avviò tutto ad un tratto che il treno era a pochi passi, si levò un urlo di spavento; fra i nove lavoratori entrò la disperazione, quindi la fuga di salvamento riusciva confusa; quattro soli furono in tempo di salvarsi, gli altri cinque furono miseramente travolti sotto il treno e i loro cadaveri stritolati insanguinarono per lungo tratto la via, e la locomotiva entrava nella Stazione portante ancora gli avanzi di membra divelte di quegli infelici! Uno dei quattro scampati alla morte rimase gravemente ferito.

Ma le disgrazie non terminano qui... Il contatore del casello N. 12 nelle vicinanze di Limite, ieri sera avvolto dalla nebbia non poté vedere i segnali che faceva il macchinista di un treno sopraggiungente e che lo travolse stritolandolo. La salma infranta fu trasportata nella sala mortuaria del cimitero di Limite.

Gli avanzi orrendi dei morti presso l'Ortica vennero portati fra la costellazione di tutti, al cimitero di Lambrate, perchè la catastrofe successe oltre il limite di Milano. I cinque rimasero sollecitati e stritolati in modo, che soltanto dalle teste si poté constatare che erano cinque.

I lavoratori erano tutti miseri contadini di Cornate, e oggi nel povero villaggio v'è la disperazione!...

I giornali milanesi pubblicano i nomi delle vittime disgraziate.

I cinque morti sono: Fumagalli Giovanni, d'anni 37, ammogliato con figli, contadino di Carugate. — Fumagalli Stefano, d'anni 21, contadino dello stesso Comune.

— Baj Felice, d'anni 33, ammogliato con prole. — Porellini Luigi, d'anni 32, ammogliato e padre di due figli.

— Viganò Francesco, d'anni 30, ammogliato senza prole.

I superstiti sono: Vargellini Stefano, B. Luigi, Mejno Luigi e Colombo Angelo, tutti contadini di Carugate.

La famiglia di un Mormone. — Com'è noto, Sara Barnhart trovò da qualche tempo a New-York, dove dà un corso di rappresentazioni. Un Mormone chiese una sera alla grande attrice il favore di un palco per condurvi la sua famiglia.

— Quanti siete, domandò essa.

— E il Mormone: — Ho 24 mogli e 168 figli!

Le due metà. — Un inquilino aveva una forte somma di danaro proprietario della casa per fitti retrati.

Per non perdere tutto, un giorno proprietario, incontrato sulla scala uno debitore, gli disse:

— Guardate: voglio esser buono: bando la metà del mio credito e se ne parli più.

Cui l'altro risponde con aria disposta:

— Ed io, per non restare con voi arretrato, abbandono l'altra metà.

Un lago rosso. — L'Epoca di Madrid racconta che Geselate al Messico, nei dintorni di Guelato un lago, di circonferenza di 4000 metri, di cui non si è ancora misurata la profondità.

Venticinque anni or sono, le acque del lago presero tutt'a un tratto un color rosso, e tutti i tentativi fatti per conoscere la causa di questa colorazione riuscirono infruttuosi.

Nessuno rammentavasi di questo lago, quando poco tempo fa, si prodotta di nuovo, suscitando il terrore fra le popolazioni superstiziose delle località vicine al lago.

Una commissione è stata nominata per procedere all'analisi dell'acqua.

Le autorità non sempre sul luogo del disastro.

Non si ha a deplorare alcun morto. Però altri pompieri e il luogotenente Rocco si dovettero ritirare per pericolo di asfissia.

Il *Diritto* scrive:

« Per fortuna si sono potuti salvare magazzini ove sono depositate ingenti quantità di tabacco.

Il Governo non avrà da patire nessun danno, i locali e le macchine erano tutti assicurati, come ne fa obbligo il contratto colla Rigi. I tabacchi erano assicurati per lire 800,000.

I danni sono gravissimi; è impossibile ancora precisarne la cifra. »

Napoli, 1 ore 2.50

L'incendio fu immenso e spaventoso. Si manifestò al pianterreno. La difficoltà di penetrarvi favorì la dilatazione. L'edificio è interamente arso. Si salvarono la chiesa di San Pietro Martire, ricca di preziosi ricordi, e le case vicine.

Lavorarono all'estinzione i pompieri, i reali equipaggi, i bersaglieri e la fanteria.

Agirono trenta pompe.

Anche l'arcivescovo accorse, e fu presente per lungo tempo insieme alle autorità civili e militari.

Sono feriti parecchi pompieri e soldati.

Anche ora (2 30) l'incendio, circoscritto, non è domato del tutto.

Le strade sono ingombre dalle macerie delle case circostanti, che erano minacciate. Gli operai e le operaie addetti alla fabbrica in gran numero, fanno pietà. Sino tutti attorno al teatro della devastazione, piangenti con le loro famiglie.

Nulla ancora sulla causa dell'incendio. Si crede dolosa.

I danni calcolansi a milioni.

intorno alle quote minime d'imposta sui terreni e fabbricati, e per proposta di Sandonato si delibera discutere mercoledì sul numero dei deputati impiegati.

Convalidatasi poi l'elezione di Prospero Guevara Sguardo, deputato di Bovino, si riprende la discussione del bilancio del ministero di Agricoltura e Commercio al capitolo 12 sui boschi.

Sorrentino conviene sulla necessità dimostrata da altri oratori, che la legge forestale sia corretta, senza di che si rende inutile la spesa delle guardie forestali.

Il ministro Miceli assicura la Camera che il ministero si preoccupa gravemente dei danni provenienti dalla poco rigorosa esecuzione della legge forestale, e che il suo ministero non trascurerà alcuna cura per diminuirli.

Presenta poi la relazione sui boschi demaniali dichiarati inalienabili.

Bacelli avverte che intorno a Roma si fanno tegli di boschi nonostante che sieno tutelati dalla legge forestale e da quell'Agro Romano, e presenta quindi il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro a sospendere la concessione del vincolo dei boschi che erano ab-antiquo igienicamente svincolati nel Lazio, finché non sia attuata la Legge sul bonificamento dell'Agro Romano. »

Miceli accetta quest'ordine del giorno. Bacelli lo ritira.

Cavallo raccomanda al ministro che sia meglio custodito il bosco Montello, a destra del Piave, e che si diano i posti di guardie forestali a sott'ufficiali dell'esercito, mettendo tale prescrizione nei regolamenti.

Si approva quindi il capitolo senza variazioni.

Si approva il capitolo 13 sui boschi e spese diverse d'Amministrazione.

Cavallo prende argomento per richiamare l'attenzione del ministro sulle tariffe per i commercianti italiani delle provincie turche ora passate sotto l'amministrazione dell'Austria, le quali tariffe furono variate con pregiudizio dei nostri commercianti.

Cairoli risponde non essergli pervenuti reclami, ma si riserva di esaminare la questione.

Cavallo replica che il reclamo lo fa lui, e invita quindi il ministro a provvedere.

Approvansi vari capitoli fino al 20 inclusivi.

Al capitolo 21 sui premi alle esposizioni industriali ed altre spese relative all'industria e commercio, Maurigi chiede chiarimenti circa il progetto di un'esposizione internazionale in Roma.

Miceli risponde che il ministro sarà certo favorevole al progetto di un'esposizione in Roma, che per altro nulla finora v'è di concreto.

Dopo altre osservazioni di Cavallo e di Maurigi si approvano i capitoli 21 e 22.

Le lire 15,000 del capitolo 23 e quello del 24 sui pesi e misure e sul saggio dietro proposta di Merzario vengono trasportate nella parte straordinaria del bilancio.

Quindi si approvano i capitoli seguenti fino al 40.

Pepe raccomanda in proposito al capitolo 40 sulle spese per impedire la importazione e la diffusione della *philoxera*, che il Governo sorvegli il contrabbando delle piante sulle frontiere.

Mussi e Di Sambuy dimostrano che la legge attuale è a ciò sufficiente ed inefficace, tanto più avuto riguardo alla topografia dei nostri confini.

Toscanelli dice doversi temere di più la *peronospera* perchè grandemente devastatrice, e perciò doversi studiare il rimedio.

Fanno altre considerazioni Romeo e Pandolfi, che vuole si adotti un processo chimico francese contro la *philoxera*, e che si possa introdurre liberamente la vite americana, che resiste ad essa.

Miceli risponde che fra tutti i rimedi conosciuti crede che quello usato in Italia sia il migliore. Per altro terrà conto delle raccomandazioni.

Si approva il capitolo 40, e sul 41 sulle spese d'impianto di scuole pratiche d'agricoltura.

Toaldi raccomanda la scuola di agricoltura e di enologia di Treviso (?)

(Agenzia Stefani)

L'Evenement annunzia il prossimo arrivo di Re Umberto a Parigi sotto il nome di Conte di Pavia. Soggiunge che egli si fermerà qui una settimana per recarsi poi in Inghilterra dove fu invitato dal Principe di Galles.

(Pungolo) Vienna, 1.

Nei nostri circoli politici si considera la dimostrazione navale di Dalgaigno come finita.

I governi di Berlino, di Pietroburgo e di Londra vorrebbero estenderla per la questione greca.

L'atteggiamento dei gabinetti di Vienna e di Berlino dipenderà dalle proposte delle altre potenze, cercando però di evitare un intervento attivo il quale sarebbe desiderato invece dai gabinetti di Pietroburgo, Londra e Roma.

(idem)

CORRIERE DELLA SERA
3 dicembre

Disastri di Borsa

Il *Secolo* ha questo dispaccio: Torino, 2 dicembre

Gli agenti di Borsa insolventi sono circa una ventina; si calcolano a tre milioni le somme non pagate. Parecchie case destano compianto.

Delfino, cassiere della Banca Nazionale, fu dimesso per insolubilità in giochi di Borsa.

NOTIZIE MILITARI

Il Bilancio della guerra

S'incomincia a dubitare seriamente che la discussione del Bilancio della Guerra non possa aver luogo avanti le feste di Natale o che debba rimanere per l'ultimo.

Oltre alle altre circostanze che concorrono a produrre questo risultato poco propizio, si additano anche la grande quantità di gravi questioni sollevate e il poco accordo che s'è potuto sinora stabilire a proposito di esse, nella Commissione stessa.

(Esercito)

PROGETTO MILITARE

È stato distribuito il progetto di legge sul reclutamento militare.

La seconda categoria è divisa in due parti.

Il contingente della prima parte è stabilito in modo fisso.

Il congedo della prima categoria può essere anticipato in settembre.

La chiamata delle leve è fissata ai primi di gennaio.

I soldati di seconda categoria rimarranno otto anni a disposizione dell'esercito permanente e quattro a disposizione della milizia mobile.

La durata dell'istruzione della prima parte della seconda categoria è fissata fra i tre e i sei mesi; della seconda parte a trenta giorni. Saranno dispensati coloro che avranno frequentati i tiro a segno.

La politica del governo continuerà ad esser pacifica.

Approvati con 307 voti contro 107 l'ordine del giorno di fiducia.

COSTANTINOPOLI, 2. — Hatzfeld parte per Berlino. Götchen recasi ad Atene per affari privati.

RAGUSA, 3. — Una Circolare di Dervisch Pascià ai Consoli di Scutari annunzia che la questione di Dulcigno fu regolata: l'ordine è ristabilito.

Dervish sciolse la lega Albanese.

PARIGI, 3. — Cipriani già arrestato per una manifestazione in onore di Luigi Michel si è costituito in carcere.

NOTIZIE DI BORSA

3 dicembre

	Lettera	Denaro
Pezzi da 20 F. cont.	20.80	20.75
Genove contanti	83. —	82.50
Banconote austriache contanti	2.22 3/4	2.22
Azioni Banca Veneta fine corrente	332. —	330. —
Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pubb. fine c.	443. —	441. —
Lotti turchi per cont.	45. —	43.50
Rendita It. per cont.	90.75	90.25
» fine corr.	91.30	91.15
Credito Mobil. Ital. fine corrente	870. —	860. —
Banca Naz. id.	1180. —	1175. —

F. SACCIETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

TEATRI
notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — *Le Amazzoni* - non quelli di Souppé, ma quelli del sig. Tani - hanno tirato ieri Garibaldi una folla straordinaria, specialmente d'uomini, che sperano certo - più che *Porocho* - di far saziare lo sguardo nel... conomi delle sacerdotesse di Diana. E se siano stati soddisfatti, lo vemo le sere venturose.

Del valore artistico della compagnia non c'è da dir molto - si ride poco tutto.

La mise in scena sufficientemente adesta.

SENATO DEL REGNO

La Commissione permanente di finanze nell'adunanza del 30 novembre 1880 ha proceduto alla nomina dei relatori dei seguenti progetti di legge:

Stato di prima previsione dell'entrata per l'881, senatore Cambray-Digny;

Id della spesa del ministero delle finanze per l'881, senatore Martinelli;

Id. del Tesoro, senatore De Cesare;

Id. di agricoltura e commercio, senatore Giovanola;

Id. di grazia e giustizia, senatore De Filippo;

Id. della guerra, senatore Bruzzo;

Id. della marina, senatore Casati;

Id. dei lavori pubblici, senatore Saracco;

Id. dell'istruzione pubblica, senatore Lampertico;

Id. di gli esteri, senatore Trombetta;

Id. dell'interno, senatore Verga C.;

Provvedimenti a favore dei danneggiati dai recenti uragani nella provincia di Reggio Calabria, senatore Giovanola.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PORTSMOUTH, 1. — Cinquecento soldati di fanteria marina sono diretti in Irlanda. Parecchi oltraggi vennero commessi ieri contro i proprietari di Longueha ed altre località dell'Ovest dell'Irlanda.

LONDRA, 2. — Musurus bey fu nominato ministro plenipotenziario della Turchia a Roma. Lo *Standard* dice: I governi francese ed inglese cercano di mantenere il concerto europeo e persuadere l'Austria e la Germania che la Turchia deve cedere alla forza morale sulla questione greca, ed invitare la Grecia alla riserva (?) La Grecia avrebbe informato l'Inghilterra e la Francia che è decisa alla guerra se la flotta internazionale venisse richiamata invece d'essere spedita a Volo, a Salonicco o Baska.

Il *Daily Telegraph* scrive: Le flotte russa ed inglese svernanno al Pireo.

MADRID, 2. — Grandi inondazioni a Malaga.

ROMA, 2. — Il *Diritto* riproducendo un telegramma da Costantinopoli annunziante un conflitto tra pescatori italiani e degli abitanti di un villaggio militare, conferma che Corti ha chiesto una soddisfazione, l'indennizzo e la destituzione del governatore.

Soggiunge che i telegrammi dell'ambasciata di Costantinopoli fanno credere pronto e favorevole lo scioglimento dell'incidente.

Il *Diritto* smentisce che la corazzata *Roma* reclusa a Mitilene. Invece la corazzata *Principe Amedeo* recasi a Siracusa per la consueta stazione in Levante.

VIENNA, 2. — Camera — Il Ministero presenta il progetto per la costruzione della ferrovia da Sienica, a Sarajevo, il trattato di commercio colla Spagna, e il bilancio preventivo fino alla fine di marzo: chiedendo l'autorizzazione di vendere 1 1/2 milioni di rendita in carta.

VIENNA, 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Londra:

L'Inghilterra propone alle diverse squadre che frequentino alcuni porti da farsi conoscere vicendevolmente, ovvero incrocino in direzioni fissate reciprocamente in guisa che esisterebbe una specie di unione ideale della flotta europea.

La Russia avrebbe aderito alla proposta.

DISPACCI PRIVATI

Roma, 2.

Dicesi che il Ministero, d'accordo colla Presidenza della Camera, ha stabilito che il progetto per l'abolizione del corso forzoso non si deferisca ad una Commissione speciale, ma agli uffici. Credesi che tale deliberazione produrrebbe cattiva impressione.

(Gazzetta di Venezia)

Parigi, 2.

Laissant fu autorizzato dal ministro della guerra a pubblicare una lettera dell'ex comandante del forte d'Ivry che constata il suo coraggio.

Lo stesso Laissant incaricò due suoi amici di chiedere soddisfazione a Saint Vincent che firmò una lettera ingiuriosa per lui e che fu letta al processo Cissey.

La duchessa di Chevreuse accusata di avere schiaffeggiato un gendarme in occasione della espulsione dei Benedettini Sologna fu condannata a 200 fr. di multa.

Amigues pubblica sul *Figaro* uno studio inedito del Principe Imperiale. In esso nega che la caduta dell'Impero si debba attribuire alle ultime trasformazioni liberali.

Il 4 settembre — dice — fu la conseguenza di una malattia sociale che colpì la nazione intera e che l'impero autoritario non riuscì a guarire.

Compito del terzo Imperio era di accentrare i poteri, di riformare l'esercito e la magistratura, di ricostituire i gruppi sociali e di interessare ogni cittadino alla conservazione dello Stato.

(Pungolo)

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
3 Dicembre 1880

A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 50 s. 12
Tempo m. di Roma ore 11 m. 52 s. 39

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

2 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill	765.9	764.5	764.4
Term. centigrad	+ 3.2	+ 6.3	+ 2.3
Tens. del vapore acqueo	5.57	6.82	5.32
Umidità relativa	97	95	98
Direz. del vento	NW	SW	W
Vel. chil. oraria del vento	5	1	1
Stato del cielo	nuvol. nebbio	sereno	nebbio

Dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3
Temperatura massima — + 6.3
» minima — - 1.0

ANNUNZIE
AVVISO

PER LA
STAGIONE INVERNALE

Nel Negozio alla *Città di Genova* angolo del Sale, di fianco Pedrocchi, trovasi un copioso assortimento di *Maglierie inglesi*, delle migliori fabbriche di Nottingham:

Corpetti, Mutande, Calze, Gilet, Guanti di pelle e a pailot, Coperte di seta e da viaggio, ecc., ecc.

Avvi pure pronti e da confezionarsi dietro misura *Corredi da sposa*, ed altri articoli di biancheria inerenti.

526-13

RINGRAZIAMENTO

La famiglia immersa nel più profondo dolore ringrazia tutti coloro che diedero novella prova di stima affetto al caro estinto

DI PALMA GIUSEPPE

deputati impiegati

La Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati ha riferito che il numero dei deputati impiegati sia di 51 da sorteggiarsi. Si comprendono in questo numero 14 professori, 11 magistrati e 26 della categoria generale.

A tenore della legge non possono esservi nella Camera, esclusi i ministri e i segretari generali, che 40 impiegati. Le due categorie speciali comprendono 10 deputati per ciascheduna.

Devono sottrarsi quindi per sorteggio 4 professori, 1 magistrato e 6 della categoria generale.

Queste sono le deliberazioni unanimi della Commissione, la quale ha pure dichiarato ineleghibili gli on. Bertoè-Viale e Marselli, in applicazione delle legge del 1877 sulle incompatibilità.

La Commissione propone inoltre che sieno dichiarate nulle tutte le elezioni o rielezioni di impiegati, avvenute dopo le elezioni generali e, naturalmente, quelle che avveniranno successivamente.

(Opinione)

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 1.

L'*Intransigent* pubblica un'istanza al Consiglio municipale di Parigi onde designi la Piazza dove dovrebbe sorgere il progettato monumento ai morti della Comune.

Il *Journal* — 11 gennaio

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — Camera. — Fu nominata la Commissione d'inchiesta per l'affare Cissey. Delafosse interpellò sulla politica estera. Delafosse Legrana e Percece biasimano la dimostrazione navale e politica in favore della Grecia.

Bartolomey risponde che il mantenimento del concerto Europeo è la migliore garanzia della pace. Tutti i gabinetti conigliarono la Grecia alla saggezza e alla moderazione.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia d'Operette e balli, G. Tani rappresenta: *Amazzoni* con il ballo *Mirtilla* — Ore 8.

Luigi Bert
GIÀ PROFESSORE
di Lingua Tedesca e Francese
in Francia, Germania e Russia
DA LEZIONI
anche al proprio domicilio
in Via del Gallo N. 487.

Per trattare presentarsi dalle 12 alle 3. 3-565

Corriere del mattino

Grande Incendio di Napoli

L'*Opinione* contiene i seguenti particolari sul grande incendio, che ha distrutto la fabbrica dei tabacchi a San Pietro Martire in Napoli:

Napoli, 1 ore 2.8 pom.

Molte balle di tabacchi vennero bruciate.

Lo spettacolo è straziante. Una immensa folla invade le piazze e la via della Marina.

Le vetture trasportano i feriti. Finora massero feriti otto pompieri, il luogotenente D. Maria e un carabinieri, che cadde dall'alto, si fratturò le gambe.

Vuolsi che le fiamme si sieno avviate in diverse parti dell'edificio.

Due mila operai della fabbrica sono privi di lavoro.

Le autorità gareggiano di zelo. Il disastro è immenso, il danno incalcolabile.

Napoli, 1 ore 4.57 pom.

Dopo quindici ore il fuoco continua della medesima intensità.

Mediante l'opera dei pompieri e della marina con trentassette pompe l'incendio è circoscritto al solo edificio dei tabacchi, alla sacrestia e a una cappella laterale della chiesa.

Parlamento Italiano
XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 2 dicembre 1880

A proposta di Savini si approva l'urgenza per il progetto sui provvedimenti

Parlamento Italiano
XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 2 dicembre 1880

A proposta di Savini si approva l'urgenza per il progetto sui provvedimenti

Parlamento Italiano
XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 2 dicembre 1880

A proposta di Savini si approva l'urgenza per il progetto sui provvedimenti

Parlamento Italiano
XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 2 dicembre 1880

A proposta di Savini si approva l'urgenza per il progetto sui provvedimenti

CAPPELLI PER SIGNORA

Felpati-Piuma-Rasati
Colori e grandezza di moda
alla Fabbrica Cappelli
DI
GIUSEPPE INDRI
Borgo Codalunga, N. 4759
3 555 PADOVA

La gonfiezza delle gengive viene curata e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognnergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligati oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali *preuves à brule pour-point*, che la sua conoscenza acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER
Professore Ginnasiale in Vienna
Lammgasse N. 1

Deposito al pad. avere in Padova alle *Carceri* Carnello, Roberti, Arrigoni, Barzani, Duran, Bazzanti a Giuseppe Marzari profumiere, via Gallo - Ferrara Marzari - Casada Marchetti. — Treviso Biondi, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Fratello. — Venezia Bittner, Zampironi Caviole, Poni, Agosti Longozzi. — Mirano Roberti. — Rovigo Diogo. — Chioggia Sotgiorn. — Bassano A. Conia profumiere. — 2-189

Michele Zuchermann
Vedi Avviso 24.ª pagina

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Corde soltanto di 1. qualità, belle chiare e durevoli, cerco comperare in grandi partite, contro cassa e prego i mandarmi prezzi correnti con campioni
H. LINDEMANN
 Fabbricante di Istrumenti musicali KLINGENTHAL (Sassonia)
CASA in 3 piani con giardino IN VENEZIA da permutarsi con Campi e Case coloniche
 Rivolgersi a S. Carlo, 3365, Padova.

Testi Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	" 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	" 150
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 250
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	" 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.—

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano
di Giacomo Cassina
 Una Famiglia in rovina

Assun va al Monte

Lire TRE - Padova 1879 - TRM Liro
 Vendita alla Libreria Brucker e Tedeschi ed Angelo Brighi.

SANTINI PROF. G.
Tavole di Logaritmi
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
 DI ENRICO BELLAVITE

I. Delle obbligazioni contrattuali. - II. A tempo determinato.
 III. Alternativa
 IV. In solido - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

LA DITTA
MICHELE ZUCKERMANN
 si prega d'avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di Mercerie e Mode di cui tiene sempre ben fornito il suo Negozio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l'articolo confezionato in
CAPI DA SPALLE
 per **SIGNORE e RAGAZZE**
 all'ultimo modello ed a prezzi modici.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Miscio a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli & C.**
 IN BRESCIA 58-251

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo - **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

MALATTIE DI STOMACO
 PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON**
 (GISMUTH e MAGNESIA)

Una Pastiglia o Polvere antacida, diretta a curare i casi di stomaco, Menopausa d'appetito, Digestioni laboriose, Aerezza, vomiti, Flatulenza Colica; esse ne allungano le funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. G. — PASTIGLIE: L. 3.
 Esigete sul pacchetto il titolo del Governo. (Frat. esse e la firma di J. FAVARD.)
 A. DEBETLAN, Farmacista in PARIGI

Premiata Tip. Sacchetto
P. ZANIBONI
SCAPOLO
 ROMANZO

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Nuovo Risoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 49-24

Si trovano in **Padova** presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO
 DI UN
Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	omn. ant.	omn. ant.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,29 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 3,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	omnibus 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosa . . .	6,06 9,11 3,29 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarzere . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano . . .	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) arr.	6,26 9,26 3,03 7,52
9,3 a.	10,15 a.	omnibus 12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6,03 9,03 2,34 7,29	Villa del Conte . . .	6,38 9,44 3,22 8,4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	Villa del Conte . . .	6,17 9,18 2,50 7,43	Campomarzio . . .	6,51 9,58 3,37 8,10
diretto 3,20 p.	4,17 p.	omnibus 5,25 a.	6,39 a.	Cittadella) arr.	6,30 9,31 3,57 5,54	S. Martino di Lupari . . .	7,08 10,13 3,57 8,31
6,14 a.	7,10 a.	omnibus 6,55 a.	8,10 a.	Rossano . . . part.	6,44 9,45 3,24 8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12 10,20 4,5 8,39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Campodarzere . . .	6,58 9,57 3,40 8,17	Vigodarzere . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Rosa . . .	7,5 10,4 3,47 8,24	Padova . . .	7,32 10,41 4,31 9,10
				Bassano . . .	7,17 10,15 4, 8,36		

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	omn. ant.	omn. ant.	omn. ant.	omn. ant.
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,25 1,25 6,26	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.	Paese . . .	5,29 8,33 1,41 6,42	S. Pietro in Gù . . .	5,59 8,57 2,34 7,19
10,40 a.	2,35 p.	omnibus 9,28 a.	12,54 p.	Istrana . . .	5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano . . .	6,7 9,7 2,42 7,29
4,24 p.	8,28 p.	omnibus 4,55 p.	8,54 p.	Albaredo . . .	5,9 3,2 10,7,11	Fontaniva . . .	6,17 9,18 2,52 7,40
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.	Castelfranco . . .	6,44 9,15 2,29 7,28	Cittadella) arr.	6,25 9,28 3,7,05
				S. Martino di Lupari . . .	6,13 9,26 2,46 7,43	Castelfranco . . .	6,37 9,38 3,20 8,3
				Cittadella) arr.	6,32 9,37 3,7,56	S. Martino di Lupari . . .	6,48 9,55 3,31 8,20
				Fontaniva . . .	6,47 9,47 3,19 8,9	Castelfranco . . .	7,2 10,12 3,45 8,39
				Carmignano . . .	7, 3 10,4 3,39 8,21	Albaredo . . .	7,13 10,26 3,56 8,53
				S. Pietro in Gù . . .	7,13 10,12 3,48 8,38	Istrana . . .	7,26 10,42 4, 9,9
				Vicenza . . . arr.	7,39 10,39 4,15 9,2	Paese . . .	7,36 10,55 4,19 9,22
						Treviso . . . arr.	7,49 11,11 4,32 9,38

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	omn. ant.	omn. ant.
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . part.	5,45 9,20 5,30	Vicenza . . . part.	7,53 3, 7,40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	misto 10,45 a.	1,15 p.	Thiene . . .	6,2 9,37 5,52	Dueville . . .	8,15 3,25 8,2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville . . .	6,17 9,52 6,10	Thiene . . .	8,35 3,49 8,22
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza . . . arr.	6,37 10,12 6,32	Schio . . . arr.	8,49 4,05 8,38
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	omn. ant.	omn. ant.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio . . . part.	6,45 10,58 5,20 6,45
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Vittorio . . . arr.	8,28 1,8 6,36 8,6	Conegliano . . . arr.	7,9 11,22 5,44 7,7
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA
 Alimentazione e Digestione Sanguificazione Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8. Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8. Padova, 1881 - Volume III. - Lire 8.